

ARCHIVIO STORICO DIOCESANO DI BERGAMO

ARCHIVIO DEL CASTELLO DI GROMO
Sezione diplomatica
(1284-1796)

Andrea Zonca
2007

PERGAMENE DEL CASTELLO DI GROMO

Collezione di 23 documenti, raccolti in 2 faldoni (fald.1 = nn. 1-14; fald.2 = nn. 15-23); costituiscono un corpus abbastanza omogeneo quanto a persone, luoghi ed ambito cronologico; si distinguono nettamente i docc. 1-3, relativi a Bergamo e con note tergalì di una stessa mano del XVIII secolo: sono attribuibili all'archivio del Consorzio di S.Alessandro e S.Leonardo in Bergamo, che compare espressamente nel doc.3.

Il precedente elenco dei documenti segnalava:

Una curiosità: Tra le pergamene rinvenuto un bracciale con spilla. Lo scritto "C.L.N: Giusetizia – Libertà". E' stampato lo stemma con il numero 52874. Corpo Volontari della Libertà.

Tale pezzo è oggi conservato nel fald. 1.

Elenco dei documenti

num.	data	luogo	natura dell'atto
1	1284 set. 26	Bergamo	Obbligazione
2	1405 feb. 25	Bergamo	Immissione in possesso
3	1409 nov. 11	Bergamo	Liberazione
4	1483 giu. 23	Ardesio	Vendita
5	1493 giu. 10	Gromo	Permuta
6	1498 ago. 20	Gromo	Donazione
7	1502 ott. 27	Gromo	Divisione ereditaria
8	1503 set. 10	Bergamo	Estratto testamentario
9	1504 feb. 14	Gromo	Vendita
10	1504 lug. 26	Nese	Locazione
11	1504 nov. 16	Lovere	Divisione ereditaria
12	1519 lug. 18	Ardesio	Vendita
13	1524 gen. 2	Clusone	Testamento
14	1531 lug. 30	Gromo	Vendita
15	1538 ott. 29	Gandellino	Vendita
16	1554 ott. 26	Clusone	Vendita
17	1565 mag. 3	Gromo	Divisione ereditaria
18	1566 mag. 6	Gromo	Vendita
19	1566 mag. 6	Gromo	Locazione perpetua
20	1570 gen. 23	Clusone	Vendita
21	1576 mag. 29	Gromo	Divisione ereditaria
22	[sec. XVI]	[...]	Locazione
23	1796 ago. 6	Venezia	Ducale

Di questi documenti è fornito un regesto, seguito da:

- Indice dei luoghi e delle istituzioni.....p.11
- Indice delle persone.....p.12
- Indice dei notai roganti.....p.14

1. OBBLIGAZIONE

1284 settembre 26, Bergamo, “super scalis Palacii Communis Pergami”

Pietro fu Pellegrino de Curno, a nome proprio e come procuratore di Mascarrino fu Giovanni Mascarrini e di Guglielmo fu Ambrogio Griyonum di borgo Santo Stefano, e Nantelmo fu Gerriverto di borgo Santo Stefano si impegnano verso Lanfranco fu Zambone de la Turre a pagare entro un mese L. 50 a saldo della vendita di 70 fiorini d'oro

Notaio: Leonardo de Carrobio

A tergo, di mano del sec. XVIII: “niente pel Consorzio - Logora” , con data e nome del notaio.

2. IMMISSIONE IN POSSESSO

1405 febbraio 25, Bergamo, “in infrascripta petia terre”

Volendo continuare a mantenere il possesso di una pezza di terra aratoria e vitata sita in Bergamo, in contr. Paltriniano, che detiene come pegno in forza di un atto di obbligazione di L. 450 stipulato con Giovanni fu Pietro de Zambonardis, mercante di Bergamo, per il pagamento di 9 pezze di panno bianco alto milanese, Albertino detto Betucinus fu Giacomo de Amanio di Bergamo riceve dal servitore del Comune di Bergamo l'immissione in possesso della stessa pezza di terra.

Nello stesso giorno, lo stesso Albertino riceve dallo stesso servitore del Comune di Bergamo immissione in possesso anche di una pezza di terra prativa sita in territorio di Artola, nel distretto di Bergamo.

Notaio: Antoniolo di Gasparino de Capitaneis de Muzzo

A tergo, di mano del sec. XVIII: “niente pel Consorzio” e data.

3. LIBERAZIONE

1409 novembre 11, Bergamo, borgo S. Stefano, vic. S. Alessandro in Colonna, “sub portichu cruciferorum”

In presenza e per volontà di Gerardo de Prezate, ministro del consorzio di S. Alessandro e S. Leonardo di Bergamo, Giacomo de Gadis e Betino de Curno liberano Guglielmo fu Pietro de Zambonardis, erede del fratello Giovanni, dal debito di L. 32 e sol. 2 per più annualità di un fitto su due pezze di terra, delle quali una aratoria e vitata sita in territorio di Campagnola, in loc. “ad Viam Sapitutis”, di pert. 30, ed una con casa, aia ed orto sita nella vicinia di S. Alessandro in Colonna, soggetta quest'ultima a fitto perpetuo di L. 4 annue a favore del detto Consorzio.

Notaio: Giacomo di Federico de Crema

A tergo, di mano del sec. XVIII: “Logora” e data.

4. VENDITA

1483 giugno 23, Ardesio

Andrea di Moresco olim Pietro Borandello de Cazamalis di Ardesio, col consenso di magister Giovanni e di Giacomo figli di Giannino detto Bombardino de Caffis di Valcanale, vicinia del Comune di Ardesio, vende a Donatino di Gabriele Zenestrini de Zuchinalis di Gromo un fitto perpetuo di L. 8 pagato ogni anno a S. Martino dagli stessi fratelli de Caffis di Valcanale su una pezza di terra prativa, campiva e con diritto

d'acque del torrente Aqualina, sita in territorio di Ardesio, in contr. Valcanale, in loc. "in Ronchata", di pert. 7 e tav. 15 (come consta dall'atto di investitura del 23 luglio 1482), al prezzo di L. 150.

Notaio: Giovanni Antonio de Bonnesis di Ardesio

5. PERMUTA

1493 giugno 10, Gromo, "in domo scole de supra Christofori de Robardis"

Stefano fu Gabriele Zenestrini de Zuchinallis di Gromo, con il consenso del figlio Giacomo, cede a Giacomo fu Giovanni detto Bombardo de Caffis de Tredo di Valcanale del Comune di Ardesio una pezza di terra prativa, campiva, boschiva con molte fonti e una tezza sita in territorio di Ardesio, in contr. Valcanale, in loc. "ad Arale de Nigris", gravata di un censo perpetuo di sol. 2 e den. 4 alla chiesa di S. Giorgio di Ardesio; e riceve in cambio due pezze di terra site in territorio di Ardesio, in contr. Colarete: una prativa e campiva con metà di una tezza, in loc. "ad Tegetem de Mayfredis", di pert. 6, ed una prativa, campiva e boschiva in loc. "in Cornellis", confinante a sud col torrente Aqualina, di pert. 4.

Notaio: Michele di Cristoforo de Robardis di Gromo

6. DONAZIONE

1498 agosto 20, Gromo, "super platea"

Magister Leonardo fu magister Tonolo, magister Melchionne fu magister Zambonino, agente a nome proprio e dei fratelli, Angiolino e Pietro figli del fu magister Marco, Andriolo fu Giovanni olim Andriolo, Giovanni Pietro fu Gasparino, tutti eredi di magister Pietro Zamboneri Schachi di Colarete in comune di Valgoglio, donano alla chiesa di S. Michele di Colarete, nella persona del notaio rogante, una pezza di bosco sita in territorio di Valgoglio, "super Montem Sanguinei" in loc. "ad Predam Camarelam".

Notaio: magister Michele de Robardis di Gromo

Atto redatto in pubblica forma dal notaio prete Giovanni Pietro fu magister Antonio de Finamandis di Goglio, delegato dal podestà di Bergamo a finire gli atti imbreviati dal notaio de Robardis.

7. DIVISIONE EREDITARIA

1502 ottobre 27, Gromo, contr. Goglio

Giovannino detto Vannino fu magister Bertulino de Aquilina di Goglio, del comune di Gromo, e i suoi nipoti Bertulino e Bonomo, figli del fu Zenino suo fratello, compiono divisione dei beni ereditari situati in territorio di Gromo.

A Giovannino vengono assegnati:

- Nella contr. Goglio: una casa con corte ed orto, un'altra casa, due porzioni di altre due case, una stalla in loc. "ad Stalam Novam post Domos prope Cornam", 3 orti in diverse località, una parte di una fucina con i relativi impianti "ad Foxinam illorum Bertulini de Gulio".
- Nell'Oltre Serio: una pezza di terra campiva e ronchiva con una stalla in loc. "ad terram dela Cusdura in foras".
- Nella contr. "Prinzaria de subtu": una pezza di terra prativa, campiva e con diritti d'acque, e metà di una stalla in essa presente, e metà di un'altra pezza di terra prativa e campiva.

Ai fratelli Bertulino e Bonomo vengono assegnati:

- Nella contr. Goglio: una casa con corte e forno da pane ed un'altra casa dette "ad domum illorum Bertulini de Gulio", una stalla con orto, un altro orto, la metà della suddetta fucina.
- Nell'Oltre Serio: 2 pezze di terra prativa e campiva con diritti d'acque in loc. "ad terram dela Cusdura in za".
- Nella contr. "Prinzaria de subtu": una pezza di terra prativa e campiva con diritti d'acque e l'altra metà della suddetta stalla.

Convengono altresì di mantenere indivisi:

- La quota di loro spettanza del pascolo sul Monte Pora, da cui riscuotono un fitto perpetuo di sol. 50 annui da Giovannino fu Cristoforo de Bonario.
- La possessione che hanno in territorio di Valgoglio, in loc. "in Valle dela Mosa", acquistata a Moreschino di Albertino detto Moreto de Nigronibus.
- La possessione data in affitto ad Antonio di Marino Canverini di Tezzi di Gandellino, acquistata a Giovanni Pietro di Bono de Bucellenis di Gromo.
- 1400 spade che hanno ad Alzano Inferiore, nella casa di Oberto Hospes.

A Giovannino vengono altresì assegnate 2 balle di spade conservate nella stessa casa, in soluzione di crediti.

Notaio: Michele di Cristoforo de Robardis di Gromo

8. ESTRATTO TESTAMENTARIO

1503 settembre 10, Bergamo, vic. S. Michele al Pozzo Bianco, borgo S. Andrea

Nel testamento del nobile Alessandro fu Galeazzo olim Alessandro de Rivola di Bergamo, abitante nella vicinia di S. Michele al Pozzo Bianco, è disposta tra l'altro la costituzione come eredi delle di lui sorelle: Donna, moglie di Pietro Maria de Gromulo, Maddalena, vedova di Giacomo de Rota, Margherita, moglie di Giuseppe de Crema, ed Elisabetta, moglie di Felice de Advocatis; con obbligo per esse di versare al Consorzio di S. Michele al Pozzo Bianco di Bianco, entro un anno dalla morte del testatore, L. 1500 da spendersi nell'acquisto di una proprietà per la costituzione di una cappellania presso la chiesa di S. Michele al Pozzo Bianco.

Notaio: Antonio di Manfredo de Marchisis

9. VENDITA

1504 feb. 14, Gromo

Alberto fu Giovanni olim ser Fredegino de Negronebus di Valgoglio, abitante in Gromo, vende a Pietro di ser Giacomo olim ser Fredegino de Negronebus di Gromo, agente a nome proprio e del padre, una metà indivisa di una quota su 16 del diritto di pascolo su due pezze di terra con baite e *barech* site in territorio di Valgoglio, nelle loc. "Mons Sanguineus et Vallis Parma", al prezzo di L. 170.

Nello stesso giorno il detto Pietro dichiara di aver investito il detto Alberto venditore dello stesso bene acquistato, al canone di L. 8 e sol. 15.

Notaio: magister Michele di Cristoforo de Robardis di Gromo

Atto redatto in pubblica forma dal notaio Giacomo, figlio del notaio rogante defunto.

10. LOCAZIONE

1504 luglio 26, Nese

Giacomo di Stefano de Zuchinalis di Gromo, agente a nome proprio e come procuratore del padre, investe a titolo di locazione, dal prossimo S.Martino e per 7 anni, Marco di ser Donato de Zambellis di una pezza di terra aratoria e vitata sita in territorio di Ranica, in loc. “ad Sanctam Mariam et ad Campacium”, di pert. 10 e tav. 5, con l’obbligo di consegnare ogni anno la metà del vino, dei grani, del fieno, del trifoglio e di ogni altro prodotto.

Notaio: Silvestro di ser Felice de Zambellis di Endenna

11. DIVISIONE EREDITARIA

1504 novembre 16, Lovere, “in contrata Sancti Georgii”

I fratelli Cristoforo e Maurizio figli del fu Andonio detto Todeschinus de Lolio di Lovere compiono divisione dei beni ereditari.

A Cristoforo vengono assegnati:

- In Lovere, nell’abitato: 5 case e un orto in contr. di San Giorgio, 8 case in contr. “de la Turrezucha”, una parte di casa in contr. “de Laregio”, un orto in contr. “de Hinareinis”; nel territorio: una terra aratoria e vitata in contr. “de Dalgono”.
- In Capriolo, distretto di Brescia, due pezze di terra aratoria e vitata, in loc. “in Bebbia” e “in Monte de li Vitibus”.

A Maurizio vengono assegnati:

- In Lovere, nell’abitato: 5 case, 6 porzioni di case e un orto posti in varie contrade; nel territorio una pezza di terra a castagneto e 5 pezze di terra aratoria e vitata, site in varie contrade.

Notaio: Giacomo di Baldassarre de Marchixis di Gandellino, abitante a Lovere.

12. VENDITA

1519 luglio 18, Ardesio

Girolamo di Guidone olim Antonio de Bargniano del distretto di Brescia vende, al prezzo di L. 65, a Gabriele fu Giacomo olim Stefano Zenestrini de Zuchinalis di Gromo una quota di pert. 12 e tav. 18, avuta in divisione col fratello in forza del testamento dello stesso Antonio del 1507, di una pezza di terra prativa, campiva e con una tezza sita nella contr. Ave in comune di Ardesio, in loc. “ad Chignolum”, di pert. 17, terra che il detto Antonio de Bargniano aveva ottenuto, per sentenza del giudice della Ragione del Podestà di Bergamo nel 1505, in soluzione di crediti vantati verso i fratelli Betino, Giacomo, Andriolo e Marchisino figli del fu Zenino Rizzii di Ave, i quali erano stati investiti della detta terra, al fitto annuo di L. 10 e sol. 10 a S. Pietro, dagli eredi di Giacomo fu Stefano olim Gabriele Zenestrini de Zuchinalis di Gromo (con atto del notaio Michele de Robardis di Gromo del 20 agosto 1490), dopo che avevano ceduto lo stesso bene al detto Giacomo in soluzione di un debito di L. 150.

Notaio: Lorenzo fu magister Salvino de Piscatoribus di Villa d’Ogna

3. TESTAMENTO

1524 gennaio 2, Clusone, “in contrata de Longarete”

Caterina fu Bartolomeo detto Tolone de Zuchis di Clusone, vedova di [...] fu Tomaso de Brusis detta il proprio testamento, costituendo proprio legittimo erede il figlio Domenico; legando a ciascuna delle tre

figlie, Giovanna, Margherita e Domengina, la somma di L. 25 e quanto ricevuto in eredità dalla sorella Antonia, vedova di Salvino fu Venturino Turello de Trusardis di Clusone; legando altre L. 10 alla figlia Domengina; donando all'altare di S. Maria della Pieve di Clusone e alla Scuola del SS.mo Corpo di Cristo 2 libbre di olio di oliva per ciascuna delle lampade ivi accese; e donando sol. 15 al Consorzio dei Disciplini di Clusone.

Notaio: Giovanni Giacomo di Bernardo de Bombellis di Clusone

14. VENDITA

1531 luglio 30, Gromo, “in caminata domus ipsius communis”

L'arengo del Comune di Gromo (1) vende ad Arcangelo fu Antonio de Strasenius di Gromo una pezza di terra prativa, boschiva e corniva, con diritti d'acque della vicina “Vallis Zevernensis”, sita in territorio di Gromo, in contr. “de Prenzera”, in loc. “in di Zenernes”, di pert. 50, già concessa all'incanto dallo stesso Comune ad Arcangelo, a titolo di soluzione di un debito di L. 1100 del Comune verso Arcangelo, contratto per saldare altri debiti, tra cui uno di L. 600 versate a Girolamo Cabalino di Clusone, tesoriere della Val Seriana Superiore, e L. 300 versate a Marcantonio Grumelli di Bergamo.

Notaio: Giovanni Antonio fu ser Giacomo del Botto di Ardesio.

1) Segue elenco dei vicini presenti.

15. VENDITA

1538 ottobre 29, Gandellino, contr. Butuno inferiore, “in apotecha caligarie (...) infrascr. fratrum emptorum”

Marino fu ser Paolo de Foppis di Gandellino, insieme con i nipoti Giacomo fu Zenino olim ser Paolo e Paolo fu Stefano olim ser Paolo, agente quest'ultimo anche a nome dei fratelli Pietro, Lorenzo e Rocco, vende a magister Angelino fu magister Bitino de Calcancie di Butuno inferiore, comune di Gandellino, e al nipote Giovan Battista fu Rogerino olim magister Bitino, agenti anche a nome di Rogerino e Giovanni figli dello stesso Angelino, una pezza di terra prativa, campiva e boschiva, con una “rovella magna”, una parte incolta e una tezza, e con diritti d'acque, sita in territorio di Gandellino, in contr. Tezzi, in loc. “in Prato Tezole”, confinante ad ovest con il fiume Serio, di pert. 18, obbligata al pagamento di un fitto perpetuo di sol. 15 annui alla chiesa di S. Maria del Gromo di San Martino di Gandellino e al Consorzio della Misericordia del Comune di Gandellino; al prezzo di L. 700.

Notaio: prete Giovanni de Bucellenis

16. VENDITA

1554 ottobre 26, Clusone, “in domo habitationis infr. Spect. Dom. Hieronimi Cabalini locum tenentis”

Donna Maria vedova di magister Pietro fu Grazio de Muttis di Parre, figlia del fu Comino olim Pietro de Muttis di Parre, col consenso del figlio Grazio e di Girolamo Cabalinus, luogotenente del podestà della Val Seriana Superiore, Benedetto Minio, insieme allo stesso suo figlio, vende a Gottardo fu Comino olim Mondinelli de Casalio di Parre una casa con corte, aia e portico sita nell'abitato di Parre Inferiore, ed una pezza di orto di tav. 18 sita nello stesso abitato, in loc. “in Valzella”, al prezzo di L. 415.

Notaio: Lorenzo fu magister Salvino de Piscatoribus di Villa d'Ogna

Atto redatto in pubblica forma dal notaio Salvino figlio del suddetto Lorenzo, notaio rogante defunto.

17. DIVISIONE EREDITARIA

1565 maggio 3, Gromo

I nobili fratelli Giacomo, Vincenzo e Giuseppe, eredi per $\frac{3}{4}$ di Gabriele fu Giacomo de Zuchinalis di Gromo, da una parte, ed il loro fratello Stefano, erede per $\frac{1}{4}$, compiono divisione ereditaria dei beni mobili e immobili.

A Stefano vengono assegnati (1):

- In territorio di Gandellino: 3 case in contr. Butuno.
- In territorio di Gromo: una casa nell'abitato, una pezza di terra e una fucina nella contr. Goglio.
- In comune di Scalve (2): in territorio di Valbondione: 3 campi, un bosco di abeti, una metà indivisa di una casa e un forno per il ferro in contr. del Gavazzo, una casa, un orto e 2 campi in contr. de Gromettis (3), 6 boschi in contr. de Maslana, un bosco in contr. de Bertramis, e quote indivise di pascoli; in territorio di Lizzola: un prato con vene di ferro, un bosco; in territorio di Fiume Nero: 2 boschi di abeti.
- Sette fitti perpetui in denaro e in natura pagati da persone di Val Canale, Gromo, Gandellino e Valbondione; crediti con diverse persone per L. 1567 complessive, un contratto di soccida vigente, e tutta la legna di larice acquistata agli uomini del "commune Decem Denariorum".

Agli altri tre fratelli vengono assegnati:

- In territorio di Gromo: una casa e due orti nel centro abitato; un bosco di abeti; una casa, una fucina e 5 terre di varia qualità in contr. Goglio; 2 terre nell'Oltre Serio.
- In territorio di Gandellino: case, rustici, una fucina con maglio, 4 mole per armi e 2 campi presso il centro abitato; 2 campi con diritti d'acque in contr. Butuno; 9 boschi di abeti, di cui parte in Val Sedornia, parte in contr. Tezzi.
- In territorio di Ardesio: una fucina con maglio nel centro abitato; 2 case e una pezza di terra in contr. Valcanale.
- In territorio di Desenzano: una casa nel centro abitato.
- In territorio di Valgoglio: una metà indivisa di un bosco di abeti.
- Quote indivise di pascoli in territorio di Fino e di Clusone.
- Sette fitti perpetui pagati da persone di Valcanale e Gandellino; i contratti di soccida pendenti.

Notaio: Girolamo fu Scalvino olim Giovannino Morandi de Mazochis di Fiume Nero "communis de Scalvo"

1) Talvolta nella descrizione dei beni sono ricordati gli atti di acquisto o di locazione con rimando ai notai roganti.

2) Il territorio della Val di Scalve e della Val Bondione risultano costituire un unico "commune de Scalvo", a cui corrisponde in questo periodo anche la giurisdizione del rettore di Valle (cfr. DA LEZZE, *Descrizione...*, pp.361-363); all'interno di tale comune il documento distingue diverse contrade corrispondenti agli attuali comuni o frazioni (Valbondione, Fiume Nero, Lizzola etc.), a cui fanno capo ulteriori piccole contrade, corrispondenti ai nuclei abitati.

3) "contrata de Gromettis communis Decem Denariorum Vallis Bondioni".

18. VENDITA

1566 maggio 6, Gromo

Zambonino fu Giovanni Antonio Frano de Aquelina di Colarete del comune di Valgoglio, agente a nome proprio e dei minori Antonio, magister Giacomo e Frano figli del fu Giovanni Cristoforo, fratello dello stesso Zambonino, dei quali è curatore testamentario, vende ad Andriolo fu Mazochino de Mazochis di Fiume Nero del comune di Scalve, abitante a Gromo, un fitto perpetuo di L. 4 annue a S. Martino, pagato da magister Andriolo fu Venturino Lafranco de Petribus della contr. della Ripa del comune di Valgoglio su una pezza di terra prativa e campiva con diritto d'acque sita "super Prato Venino" in comune di Gandellino, in contr. della Ripa, in loc. "ad domum et ad terram illorum de Lafranchis", fitto acquistato con atto del notaio prete Giovanni Bucelenus di Gromo in data 8 dicembre 1543, al prezzo di L. 100, parte delle quali in soluzione di debiti.

Notaio: Giovanni Giacono fu Giovanni Marco de Scharis di Gromo

19. LOCAZIONE PERPETUA

1566 maggio 6, Gromo

Andriolo fu Mazochino de Mazochis di Fiume Nero del comune di Scalve, abitante a Gromo, investe a titolo di locazione perpetua Andriolo fu Venturino Lafranchi de Lanfranchis di Valgoglio di una pezza di terra in territorio di Gandellino, al fitto annuo di L. 4, fitto che ha acquistato lo stesso giorno dai fratelli Zambonino e Giovanni Cristoforo fu Giovanni Antonio Frano de Aquelina di Colarete del comune di Valgoglio (1).

Notaio: Giovanni Giacono fu Giovanni Marco de Scharis di Gromo

1) Cfr doc. n. 18 e descrizione della terra qui contenuta.

20. VENDITA

1570 (1) gennaio 23, Clusone, “sub pallatio dicti loci ad banchum iuris”

Il notaio Girolamo fu Scelvino de Mazochis di Fiume Nero, con la sorella Elisabetta, vedova di Bonomo fu Pietro Cinquino de Aquilina di Goglio in comune di Gromo, in qualità di curatori testamentari di Anesina, Maria e Lucia, figlie ed eredi del detto Bonomo, la cui nomina è stata ratificata da lettera del podestà di Bergamo Alvise Grimani (2), presentata in questa data a Giovanni Salcius, luogotenente pretorio della Val Seriana Superiore, vendono ai nobili Giacomo e Vincenzo fu Gabriele de Zuchinalis (3) di Gromo, agenti a nome proprio e del fratello Giuseppe, vari boschi in territorio di Valgoglio: tra questi vi sono 11 pezze di terra e quote indivise di altre 3 site in diverse località, e tutte le pezze di terra e quote indivise site “in Valle Sanguinea”, al prezzo di L. 2760, in soluzione di debiti pendenti del suddetto Bonomo verso i fratelli de Zuchinalis.

Notaio: Evangelista fu Pecino de Fugaciis di Clusone

1) “millesimo quingentesimo sexagesimo septuagesimo”, indizione XIII, corrispondente all'anno 1570.

2) Il testo della lettera è riportato al termine dell'atto.

3) “de Zuchinis”.

21. DIVISIONE EREDITARIA

1576 maggio 29, Gromo, “prope plateam”

Avendo i nobili fratelli Giacomo e Giuseppe fu Gabriele de Zuchinalis di Gromo, da una parte, e il loro fratello Vincenzo, dall'altra, compiuto divisione dei beni ereditati in comune, ed essendo il detto Giacomo morto intestato il 21 maggio u.s. lasciando eredi i figli Girolamo, Silvestro e Gabriele, minori, ora i detti Vincenzo e Giuseppe compiono consensualmente divisione ereditaria dei beni indivisi (1).

Per volontà di Giuseppe e del defunto Giacomo vengono assegnati a Vincenzo:

- In territorio di Gromo: 8 boschi; una casa, 2 pezze di terra e una fucina in contr. Goglio.
- In territorio di Gandellino: un campo, 3 boschi e una quota indivisa di pascolo; un bosco in contr. Tezzi.
- In territorio di Alzano Inferiore: una casa con terra annessa in contr. alla Cava; e tutti i beni relativi alle attività commerciali presenti nella detta casa.

Per volontà di Vincenzo vengono assegnati a Giuseppe e agli eredi di Giacomo:

- In territorio di Gromo: 3 case, 2 orti e 3 pezze di varia qualità presso il centro abitato; 4 campi in contr. della Pranzaria; 2 fucine in contr. Goglio.
- In territorio di Gandellino: un bosco, una fucina, 5 mole e 3 campi con diritto d'acque, di cui 2 in contr. Tezzi;
- In territorio di Ardesio: 2 fucine.
- Tutti i boschi spettanti in territorio di Valgoglio.
- Tutti i fitti e i livelli spettanti in territorio di Ardesio, in contr. Valcanale.

- Tutti i beni relativi al commercio di vari generi in varie località della Val Seriana Superiore, i crediti e i patti di soccida pendenti.

Notaio: Manfredo di Bartolomeo de Gromulis di Clusone

Segue autentica del podestà della Val Seriana Superiore, Giovanni Balbo, in data 22 aprile 1615, a firma di Bartolomeo Grumellus, cancelliere.

1) Talvolta nella descrizione dei beni sono ricordati gli atti di acquisto o di locazione con rimando ai notai roganti.

22. LOCAZIONE

Atto mutilo. Mancano data cronica e topica (databile alla prima metà del sec. XVI)

Parte terminale di un contratto di locazione, da cui si evince che dominus Gabriel ⁽¹⁾ ha concesso in locazione per la durata di 9 anni delle terre a dominus Maffeus, al canone annuo di L. 75 a S. Martino, e con l'obbligo di versare entro il termine del contratto L. 1560 per fitti insoluti.

Menzionati come secondi notai, di cui manca però la sottoscrizione, Giovanni Antonio fu Pietro Cristoforo de Zanchis e Paolo fu Andrea de Colonio.

Notaio: Girardo di Giovanni de Zanchis

1) Probabilmente a Gabriele fu Giacomo olim Stefano Zenestrini de Zuchinalis di Gromo, documentato nel 1519 (doc. n. 12).

23 . DUCALE

1796 agosto 6, Vanezia, Palazzo ducale

Il doge Ludovico Manin notifica che Carlo Gabrieli ha chiesto procura al conte Giuseppe Giovanelli per agire contro Giovanni Battista Huberti.

Cancelliere: Giovanni Antonio Gabriel (a stampa, all'esterno della lettera)

Sigillo plumbeo pendente.

Indice dei luoghi e delle istituzioni

Alzano Inferiore: doc. 7 (1502); contr. alla Cava: doc. 21 (1576).

Ardesio: doc. 21 (1576); abitato: doc. 17 (1565); contr. Ave: doc. 12 (1519); contr. Colarete: doc. 5 (1493);
contr. Valcanale: docc. 4 (1483), 5 (1493), 17 (1565), 21 (1576); torrente Aqualina: docc. 4 (1483), 5
(1493);
chiesa S. Giorgio: doc. 5 (1493).

Artola (loc. non identif. nel distretto di Bergamo): doc. 2 (1405).

Bergamo: contr. Campagnola: doc. 3 (1409); contr. Paltriniano: doc. 2 (1405); vic. S. Alessandro in
Colonna: doc. 3 (1409);

Comune, servitori (1402) doc. 2; Consorzio S. Alessandro e S. Leonardo (1409) doc. 3; Consorzio S.
Michele al Pozzo Bianco (1503) doc. 8; Podestà: docc. 6 (1498), 20 (1570).

Capriolo (BS): doc. 11 (1504).

Clusone: abitato: docc. 16 (1554), 20 (1570); pascoli: doc. 17 (1565);
Consorzio dei Disciplini: doc. 13 (1524); Pieve S. Maria: doc. 13 (1524); Scuola SS.mo Corpo di
Cristo: doc. 13 (1524).

Decem Denariorum (*commune -*): doc. 17 (1565).

Desenzano (al Serio): abitato: doc. 17 (1565).

Fino (del Monte): doc. 17 (1565).

Fiume Nero: doc. 17 (1565).

Gandellino: docc. 17 (1565), 21 (1576); contr. Butuno: docc. 15 (1538), 17 (1565); contr. della Ripa: docc.
18-19 (1566); contr. Tezzi: docc. 15 (1538), 17 (1565), 21 (1576); Valle Sedornia: doc. 17 (1565);
chiesa S. Maria del Gromo di San Martino: doc. 15 (1538); Consorzio Misericordia del Comune:
doc. 15 (1538).

Gromo: doc. 17 (1565); abitato: doc. 21 (1576); contr. Goglio: docc. 7 (1502), 17 (1565), 21 (1576); contr.
Oltre Serio: docc. 7 (1502), 17 (1565); contr. Pranzaria: docc. 7 (1502), 14 (1531), 21 (1576);
Comune: doc. 14 (1531).

Lizzola: doc. 17 (1565).

Lovere: abitato: doc. 11 (1504).

Nese: doc. 10 (1504).

Parre Inferiore: abitato: doc. 16 (1554).

Pora (Monte): doc. 7 (1502).

Ranica: doc. 10 (1504).

Scalve (*commune de Scalvo*): doc. 17 (1565).

Valbondione: contr. “de Bertramis”: doc. 17 (1565); contr. “de Gromettis”: doc. 17 (1565); contr. Gavazzo:
doc. 17 (1565); contr. “de Maslana”: doc. 17 (1565).

Valgoglio: docc. 7 (1502), 17 (1565), 21 (1576); Mons Sanguineus o Valle Sanguinea: docc. 6 (1498), 9
(1504), 20 (1570).

Valle di Scalve: v. Scalve.

Valle Seriana Superiore: doc. 21 (1576);
cancelliere del Podestà: doc. 21 (1576); luogotenente pretorio: docc. 16 (1554), 20 (1570); podestà:
doc. 21 (1576); tesoriere: doc. 14 (1531).

Venezia: Doge: (1796) doc. 23.

Indice delle persone

[...] Maffeus, dominus: (XVIin) doc. 22.

Advocatis (de) Felice: doc. 8 (1503).

Aquilina (de) Anesina, Maria e Lucia figlie del fu Bonomo: doc. 20 (1570); Antonio, Frano e Giacomo figli del fu Giovanni Cristoforo, di Valgoglio: docc. 18-19 (1566); Bertulino e Bonomo figli del fu Zenino: doc. 7 (1502); Bonomo fu Pietro, di Goglio: doc. 20 (+1570); Giovannino fu magister Bertulino, di Goglio: doc. 7 (1502); Zambonino fu Giovanni Antonio, di Valgoglio: doc. 18 (1566).

Balbo Giovanni, podestà della Val Seriana Superiore: doc. 21 (1576).

Bargniano (de) Antonio e Girolamo figli di Guidone (del distr. di Brescia): doc. 12 (1519).

Bombellis (de) Giovanni Giacomo di Bernardo, notaio: doc. 13 (1524).

Bonario (de) Giovannino fu Cristoforo: doc. 7 (1502).

Bonnenis (de) Giovanni Antonio, di Ardesio, notaio: doc. 4 (1483).

Botto (del) Giovanni Antonio fu Giacomo, di Ardesio, notaio: doc. 14 (1531).

Brusis (de) [...] fu Tommaso: doc. 13 (+1524); Domengina, Domenico, Giovanna, Margherita figli di [...]: doc. 13 (1524).

Bucellenis (de) Giovanni, prete e notaio: docc. 15 (1538), 18 (1543); Giovanni Pietro di Bono, di Gromo: doc. 7 (1502).

Cabalinus Girolamo, di Clusone, tesoriere della Val Seriana Superiore: doc. 14 (1531), luogotenente pretorio della Val Seriana Superiore: doc. 16 (1554).

Caffis (de) Giacomo di Giovanni d. Bombardo, di Valcanale: docc. 4 (1483), 5 (1493); Giovanni di Giovanni d. Bombardo, di Valcanale, magister: doc. 4 (1483).

Calcancie (de) Angelino fu Bitino, di Gandellino, magister: doc. 15 (1538); Giovanni e Rogerino figli di Angelino: doc. 15 (1538); Giovanni Battista fu Rogerino: doc. 15 (1538).

Canverini Antonio di Marino, di Gandellino: doc. 7 (1502).

Capitaneis de Muzzo (de) Antoniolo di Gasparino, notaio: doc. 2 (1405).

Carrobio (de) Leonardo, notaio: doc. 1 (1284).

Casalio (de) Gottardo fu Comino, di Parre: doc. 16 (1554).

Cazamalis (de) Andrea di Moresco, di Ardesio: doc. 4 (1483).

Colonio (de) Paolo fu Andrea, notaio: doc. 22 (XVIin).

Crema (de) Federico, notaio: doc. 3 (1409); Giuseppe: doc. 8 (1503).

Curno (de) Betino: doc. 3 (1409); Pietro fu Pellegrino: doc. 1 (1284).

Finamandis (de) Giovanni Pietro fu Antonio, di Goglio, prete e notaio: doc. 6 (1498).

Foppis (de) Giacomo fu Zenino: doc. 15 (1538); Lorenzo, Paolo, Pietro, Rocco figli del fu Stefano: doc. 15 (1538); Marino fu Paolo, di Gandellino: doc. 15 (1538).

Fugaciis (de) Evangelista fu Pecino, di Clusone, notaio: doc. 20 (1570).

Gabriel Carlo: doc. 23 (1796); Giovanni Antonio, cancelliere ducale: doc. 23 (1796).

Gadis (de) Giacomo: doc. 3 (1409).

Giovanelli Giuseppe: doc. 23 (1796).

Grimani Alvisè, podestà di Bergamo: doc. 20 (1570).

Gromulo (de) Pietro Maria: doc. 8 (1503).

Gromulis (de) Manfredo fu Bartolomeo, di Clusone, notaio: doc. 21 (1576).

Grumellis (de) (Grumellus) Bartolomeo, cancelliere della Val Seriana Superiore: doc. 21 (1576); Marcantonio, di Bergamo: doc. 14 (1531).

Gryonum Guglielmo fu Ambrogio, di Bergamo: doc. 1 (1284).

Hospes Oberto, di Alzano Inferiore: doc. 7 (1502).

Huberti Giovan Battista: doc. 23 (1796).

Lolio (de) Cristoforo e Maurizio figli del fu Antonio d. Todeschinus, di Lovere: doc. 11 (1504).

Lanfranchis (de) Andriolo fu Venturino, di Valgoglio: doc. 19 (1566)

Manin Lodovico, doge di Venezia: doc. 23 (1796).

Marchisis (de) Antonio di Maifredo, notaio: doc. 8 (1503).

Mascarrini Mascarrino fu Giovanni: doc. 1 (1284).

Mazochis (de) Andriolo fu Mazochino, di Fiume Nero ab. Gromo: docc. 18-19 (1566); Elisabetta fu Scavino vedova di Bonomo de Aquilina di Goglio: doc. 20 (1570); Girolamo fu Scavino, di Fiume Nero, notaio: docc. 17 (1565), 20 (1570).

Minio Benedetto, podestà della Val Seriana Superiore: doc. 16 (1554).

Muttis (de) Grazio fu Pietro, di Parre: doc. 16 (1554); Maria fu Comino vedova di Pietro de Muttis, di Parre: doc. 16 (1554); Pietro fu Grazio, magister: doc. 16 (+1554).

Nantelmo fu Garriverto, di borgo Santo Stefano: doc. 1 (1284).

Negronibus (de) Alberto fu Giovanni, di Valgoglio ab. Gromo: doc. 9 (1504); Giacomo fu Fredegino: doc. 9 (1504); Moreschino di Albertino d. Moreto: doc. 7 (1502); Pietro di Giacomo, di Gromo: doc. 9 (1504).

Petribus (de) Andriolo fu Venturino, di Valgoglio, magister: doc. 18 (1566).

Piscatoribus (de) Lorenzo fu mag. Salvino, di Villa d'Ogna, notaio: docc. 12 (1519), 16 (1554); Salvino fu Lorenzo, notaio: doc. 16 (1554).

Prezate (de) Gerardo, ministro Consorzio S. Alessandro e S. Leonardo di Bergamo: doc. 3 (1409).

Rivola (de) Alessandro fu Galeazzo, di Bergamo, nobile: doc. 8 (1503); Donna fu Galeazzo, moglie di Pietro Maria de Gromulo: doc. 8 (1503); Elisabetta fu Galeazzo, moglie di Felice de Advocatis: doc. 8 (1503); Maddalena fu Galeazzo, vedova di Giacomo de Rota: doc. 8 (1503); Margherita fu Galeazzo, moglie di Giuseppe de Crema: doc. 8 (1503);

Rizzii Andriolo, Betino, Giacomo, Marchisio figli del fu Zenino, di Ave (Ardesio): doc. 12 (1519).

Robardis (de) Michele di Cristoforo, di Gromo, notaio: docc. 12 (1490), 5 (1493), 7 (1502), 9 (1504).

Rota (de) Giacomo: doc. 8 (+1503)

Salcius Giovanni, luogotenente pretorio della Val Seriana Superiore: doc. 20 (1570).

Scharis (de) Giovanni Giacomo fu Giovanni Marco, di Gromo, notaio: docc. 18-19 (1566).

Strasenis (de) Arcangelo fu Antonio, di Gromo: doc. 14 (1531).

Trusardis (de) Salvino fu Venturino, di Clusone: doc. 13 (+1524).

Turre (de la) Lanfranco fu Zambone: doc. 1 (1284).

Zambellis (de) Marco di Donato: doc. 10 (1504); Silvestro di Felice, di Endenna, notaio: doc. 10 (1504).

Zambonardis (de) Giovanni fu Pietro, di Bergamo, mercante: docc. 2 (1405), 3 (+1409); Guglielmo fu Pietro: doc. 3 (1409).

Zamboneri Schachi Andriolo fu Giovanni: doc. 6 (1498); Angiolino fu Marco: doc. 6 (1498); Giovanni Pietro fu Gasparino: doc. 6 (1498); Leonardo fu Tonolo, magister: doc. 6 (1498) Melchiorre fu Zambonino, magister: doc. 6 (1498) ; Pietro, magister: doc. 6 (+1498); Pietro fu Marco: doc. 6 (1498).

Zanchis (de) Giovanni Antonio fu Pietro Cristoforo, notaio: doc. 22 (XVIin); Girardo di Giovanni, notaio: doc. 22 (XVIin).

Zuchinalis (de) Donatino di Gabriele, di Gromo: doc. 4 (1483); Gabriele fu Giacomo, di Gromo: docc. 12 (1519), 22 (?)(XVIin); Gabriele fu Giacomo: doc. 21 (1576); Giacomo fu Gabriele: docc. 17 (1565), 20 (1570), 21 (+1576); Giacomo di Stefano, di Gromo: docc. 5 (1493), 10 (1504), 12 (+1519);

Girolamo fu Giacomo: doc. 21 (1576); Giuseppe fu Gabriele: docc. 17 (1565) , 20 (1570), 21 (1576);
 Silvestro fu Giacomo: doc. 21 (1576); Stefano fu Gabriele, di Gromo: docc. 5 (1493), 10 (1504);
 Stefano fu Gabriele: doc. 17 (1565); Vincenzo fu Gabriele: docc. 17 (1565) , 20 (1570) , 21 (1576).
Zuchis (de) Antonia fu Bartolomeo d. Tolone, di Clusone, vedova de Trusardis: doc. 13 (+1524); Caterina fu
 Bartolomeo d. Tolone, di Clusone, vedova de Brusis: doc. 13 (1524).

Indice dei notai roganti

Nome	luogo	anno	segn.
Bombellis (de) Giovanni Giacomo di Bernardo	Clusone	1524	doc. 13
Bonnenis (de) Giovanni Antonio, di Ardesio	Ardesio	1483	doc. 4
Botto (del) Giovanni Antonio fu Giacomo, di Ardesio	Gromo	1531	doc. 14
Bucellenis (de) Giovanni, prete	Gandellino	1538	doc. 15
Capitaneis de Muzzo (de) Antoniolo di Gasparino	Bergamo	1405	doc. 2
Carrobio (de) Leonardo	Bergamo	1284	doc. 1
Crema (de) Federico	Bergamo	1409	doc. 3
Fugaciis (de) Evangelista fu Pecino, di Clusone	Clusone	1570	doc. 20
Gromulis (de) Manfredo di Bartolomeo, di Clusone	Ardesio	1576	doc. 21
Marchisis (de) Antonio di Maifredo	Bergamo	1503	doc. 8
Marchixis (de) Giacomo di Baldassarre, di Gandellino	Lovere	1504	doc. 11
Mazochis (de) Girolamo fu Scelvino, di Fiume Nero	Gromo	1565	doc. 17
Piscatoribus (de) Lorenzo fu Salvino, di Villa d'Ogna	Ardesio	1519	doc. 12
	Clusone	1554	doc. 16
Robardis (de) Michele di Cristoforo, di Gromo	Gromo	1493	doc. 5
	Gromo	1502	doc. 7
	Gromo	1504	doc. 9
Scharis (de) Giovanni Giacomo fu Gio.Marco, di Gromo	Gromo	1566	doc. 18
	Gromo	1566	doc. 19
Zambellis (de) Silvestro di Felice, di Endenna	Nese	1504	doc. 10
Zanchis (de) Girardo di Giovanni	[...]	sec. XVIin	doc. 22